PREMIO LUNEZIA 2022

MENZIONE SPECIALE

A **Nashley**

per il valor musical-letterario del brano

Giovane e triste

'Morirò giovane e triste come Kurt Cobain, vorrei imparare a cadere un po' come le stelle' in questa frase l'estrema sintesi di un pezzo che costituisce una sorta di svolta, dopo l'isolamento e le riflessioni della quarantena, del rapper vicentino.

Nashley si sente intrappolato in una crisi esistenziale che lo porta ad assimilarsi alla figura di Kurt Cobain, in una vita di successo che tuttavia non riesce a colmare il vuoto che sente dentro.

Giovane e triste è frutto di un momento di esacerbata solitudine, in cui l'artista si pone domande esistenziali ed avverte che il posto per la sua arte forse non è più nel trap, proponendo sonorità urban e pop che si snodano in un tappeto musicale che lascia libere le parole di esprimere concetti ed emozioni che delineano l'anima da cui provengono.

In questo modo si può apprezzare il valore di forma e contenuto, di musica e poesia, che si integrano in un brano in cui non si avverte asservimento delle parole alla musica o viceversa, ma un *unicum* che corrisponde ai criteri della musical-letterarietà.

La musica
cercò per esprimersi
la fermezza corale dell'oratorio,
e fu scritta
non soltanto da un uomo
ma da una linea
di ascendenti sonori.
E questa parola
che non lascio sospesa sul ramo,
questa canzone che cerca
non la solitudine ma la tua bocca
perché tu la ripeta,
la scrivano il vento che mi sfiora e quelli
che vissero prima di me,
e se tu leggi la mia ode,
è per vincere la tua solitudine,
come se le tue mani l'avessero scritta,
senza conoscermi, con le mie mani.

(Pablo Neruda)

Analisi Musical-Letteraria di Stefano De Martino, autore Premio Lunezia